

Saravena – Arauca 1 giugno 2007

AZIONE URGENTE

NUOVA ESECUZIONE EXTRAGIUDIZIALE PORTA ALLA QUARANTESIMA VITTIMA NELLA REGIONE.

Un nuovo fatto di violenza ufficiale si è consumata il passato 21 maggio 2007, nella frazione *Brisas* di Arauca, del municipio Cubará, nel dipartimento di Boyacá. Membri dell'esercito nazionale, hanno assassinato il giovane **José Luis MENDOZA MENDOZA**. José Luis, figlio di un umile venditore di spremute a Saravena, viveva con la madre nella frazione menzionata, quando il giorno del suo assassinio, stava pescando con altri contadini nel fiume Arauca. Verso le 5,30 del pomeriggio, di ritorno a casa si occupava del un bestiame, indossando la sua maglietta del Cúcuta Sportivo, e quel momento fu l'ultima volta che i suoi parenti lo videro vivo. Circa 15 minuti dopo si udirono alcuni spari seguiti da una esplosione.

In questo momento lo zio del giovane, signor CIPRIANO MENDOZA JIMENEZ, che si stava lavando in un torrente a meno di 100 metri dalla sua casa, vicino al luogo in cui avvenne l'omicidio, sentendo gli pari e l'esplosione, si diresse verso la sua abitazione, quando fu intercettato da circa 15 soldati che stavano camminando a piedi, e da loro aggredito fisicamente e verbalmente. E' stato minacciato dai soldati con le armi che hanno in dotazione, oltre che chiedergli il certificato di cittadinanza. I militari gli hanno domandato insistentemente dove fossero gli altri? Alcuni istanti dopo tanto lui come gli altri parenti appresero che avevano assassinato José Luis.

L'esercito nazionale raccolse il cadavere e lo trasportò alla sede del Gruppo Revéz Pizarro di Saracena e il giorno seguente presentarono la notizia, attraverso i mezzi di comunicazione locale, che avevano ucciso un guerrigliero dell'ELN. Lasciarono vedere il cadavere a padre, solamente nella tarda mattinata del 22 di maggio 2007, dicendo che era arrivato in uniforme militare, e per questo era suppostamente morto in combattimento.

Questa è la quarantesima persona assassinata nell'anno in corso, attraverso l'utilizzo di questo *modus operandi* da parte dell'esercito colombiano, nella regione. Nonostante questo si continua a svolgere indagini e a presentare i fatti come se fossero casi isolati, e non il prodotto di una strategia macabra che ha il fine di terrorizzare la popolazione, mostrare alcuni supposti risultati nella lotta contro gli insorti, ed allo stesso tempo mira a disarticolare il tessuto sociale storicamente costruito dalla popolazione.

Una volta in più esigiamo agli organismi di giustizia e controllo di assumere l'investigazione per questo episodio, attraverso l'Unità Nazionale per i Diritti umani e D.I.H, della Procura Generale della Nazione con il coordinamento dei consulenti per i Diritti Umani del signor Procuratore Generale della Regione; venga effettuato un monitoraggio ai gravi fatti denunciati durante il presente anno e si prendano le urgenti e necessarie misure per evitare che si continui a massacrare impunemente la popolazione civile.

PER LA DIFESA DELLA VITA, I DIRITTI UMANI E LA PERMANENZA NEL TERRITORIO

FONDAZIONE PER I DIRITTI UMANI "JOEL SIERRA"

LA NOSTRA AZIONE SOCIALE E' LEGALE E LEGITTIMA

RED DE HERMANDAD Y SOLIDARIDAD - COLOMBIA

redher@redcolombia.org [redeuropea@redcolombia.org](mailto:red europea@redcolombia.org)

www.redcolombia.org
